



Oxfam
Italia

Novembre 2010

Sosteniamo l'energia umana



**Da Ucodep
a Oxfam Italia,
un'identità
in cammino**



Vieni a trovarci su
www.oxfamitalia.org

Tutti insieme possiamo sostenere l'energia umana e sradicare ingiustizia e povertà.

SOSTENIAMO L'ENERGIA UMANA

di Francesco Petrelli, Presidente Oxfam Italia

“Crediamo che la più grande risorsa del nostro pianeta sia l'energia umana. Un'energia che nasce ovunque e che noi cerchiamo, liberiamo e sosteniamo. Per trasformarla in cibo, salute, acqua, istruzione, diritti e dignità della persona.”

Nasce proprio da queste parole la campagna che ha segnato il nostro lancio come Oxfam Italia, rappresentante italiana della confederazione internazionale Oxfam: la quarta coalizione di organizzazioni non governative del mondo, specializzata in progetti di sviluppo, aiuto umanitario e campagne di opinione mondiali.

L'ingresso di Ucodep nella confederazione e la decisione di cambiare il nostro nome da Ucodep a Oxfam Italia arrivano dopo un rapporto di partenariato durato cinque anni che ci ha visto collaborare attivamente soprattutto nell'ambito delle campagne di opinione nel nostro paese e nelle azioni di pressione per influenzare le scelte delle istituzioni e dei decisori politici.

L'esperienza maturata ci ha reso ancora più convinti circa la bontà delle **ragioni di fondo che ci hanno portato ad avviare la collaborazione con Oxfam**: diventare parte attiva di una rete internazionale in grado di **promuovere con autorevolezza rilevanti campagne di mobilitazione della società civile, rafforzare le nostre capacità** in settori chiave quali l'advocacy, la raccolta fondi e l'aiuto umanitario, **dare maggior impatto ai nostri progetti di sviluppo** nel Sud del mondo. Una rete che conta sul supporto e l'adesione di personalità riconosciute a livello internazionale: **Mary Robinson**, ex Presidente della Repubblica d'Irlanda e Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, è **l'attuale Presidente onorario**, carica in precedenza ricoperta dal **Premio Nobel Amartya Sen**. Artisti del mondo dello spettacolo come **Scarlett Johansson** e **Colin Firth** sostengono le campagne e i progetti di Oxfam nel mondo.

La campagna di comunicazione e di lancio di Oxfam Italia, creata dall'agenzia Ogilvy & Mather, ha preso il via a metà ottobre e **ha l'obiettivo di cogliere questo importante momento di passaggio**, per richiamare l'attenzione del grande pubblico sull'essere umano e sulla possibilità di sostenere i diritti e la dignità delle persone.

In questa rivista scoprirai come ogni giorno, insieme ai nostri volontari, partner del Sud del mondo e alleati della società civile, **lavoriamo a fianco di migliaia di persone che diventano attori di cambiamento per sé e per la propria comunità**.

Donne e uomini che, grazie a Oxfam Italia, attivano la propria energia per cambiare la loro storia e provare a migliorare il mondo con pazienza e determinazione.

Leggi le loro storie. Parlano di speranza, futuro, energia.

Unisciti a noi. Anche tu puoi esser l'energia che cambia il nostro futuro. ■



La più grande risorsa
del pianeta sei tu.

Foto: Chris Young/Oxfam©

Oxfam Italia

Notiziario periodico
Novembre 2010
anno 1 numero 1
Registro Stampa c/o Tribunale di Arezzo
n.9/85 – Autorizzazione n.909 del 29.09.97.
Variazione del 8 settembre 2010

Editore

Oxfam Italia
Via Concino Concini, 19 – Arezzo
T. +39 0575 182481
F. +39 0575 1824872
comunicazione@oxfamitalia.org
www.oxfamitalia.org

Direttore responsabile

Laura Meini

Coordinamento editoriale

Anna Pasquale
anna.pasquale@oxfamitalia.org

Hanno collaborato

Laura Bassetti, Federica D'Amico, Camilla De Concini, Samanta Ferrari, Piera Freccero, Francesca Gilli, Miria Lanini, Ilaria Lenzi, David Mattesini, Francesco Petrelli, Carla Pratesi, Giovanna Rizzi, Francesco Torrigiani, Alessandro Ugolini.

Progetto grafico

Demostenes Uscamayta Ayvar

Impaginazione

Veronica Alpigiani, Gerarda Lo Russo,
Demostenes Uscamayta Ayvar

Copertina

Ogilvy & Mather

Illustrazioni

Veronica Alpigiani, Gerarda Lo Russo,
Demostenes Uscamayta Ayvar

Stampa

LitografEditor - Citta di Castello (PG)

Tiratura

Questo numero è stato stampato in 5.000 copie

E' consentita la riproduzione totale o parziale dei soli articoli, purchè venga citata la fonte.



trasparenza responsabilità qualità certificate

Sfoggia la nostra rivista su www.oxfamitalia.org

La rivista Ucodep è stampata su carta ecologica certificata 100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro; prodotta e stampata presso aziende con certificazione ambientale



Il rivestimento è in materiale plastico riutilizzabile, riciclabile, biodegradabile certificato.

Prima di gettare questa rivista nella carta passatela a un amico interessato a conoscerci. Grazie.

EDITORIALE
Sosteniamo l'energia umana

di Francesco Petrelli

3

PRIMO PIANO
L'unione fa la forza

a cura di Ilaria Lenzi

5

GIUSTIZIA ECONOMICA
Ricordiamo le colture dimenticate

di Federica D'Amico e Carla Pratesi

8

La cooperativa dà i suoi frutti

di Alessandro Ugolini

10

SERVIZI DI BASE
Scusi, c'è il bagno?

di Piera Freccero

14

Un'educazione a misura di bambino - prima parte

di Samanta Ferrari

16

GLI SPACCHETTATI

17

SERVIZI DI BASE
Un'educazione a misura di bambino - seconda parte

di Samanta Ferrari

21

CITTADINANZA, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE
"Chi non studia rimane una pietra"

di Miria Lanini

24

Senza diritti

di Laura Bassetti e Camilla De Concini

26

DIRITTI NELLE CRISI
Haiti, da emergenza a sviluppo

di Rafael Taveras

30

Gli agnelli di Gaza

a cura di David Mattesini

32

RICETTE DAL MONDO
Fakaffe

a cura di Anna Pasquale

34

Nota sulla Privacy

La presente pubblicazione vi è stata recapitata in quanto il vostro nominativo risulta inserito nell'archivio di Oxfam Italia, la quale provvede all'informativa prevista all'art 13 del D. Lgs 196/ 2003, comunicando che i dati sono raccolti per il perseguimento degli scopi individuati nello statuto dell'associazione. Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei, informatici e telematici.

Potranno venire a conoscenza dei dati solo gli operatori di Oxfam Italia e il personale dell'azienda incaricata della spedizione.

Oxfam Italia garantisce, nel contempo, la sicurezza e la riservatezza dei dati. E' possibile richiedere chiarimenti e informazioni circa le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati. E' possibile richiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati.

Titolare del trattamento è l'Associazione Oxfam Italia, in persona del Legale rappresentante Francesco Petrelli. Ogni richiesta di informazioni in materia di protezione dei dati personali può essere richiesta al Responsabile del Trattamento dei dati, Ilaria Comanducci, inviando una raccomandata a/r presso la sede legale di Oxfam Italia, via Concini 19, 52100 Arezzo o inviando un fax al numero: 0575/1824872.

Nota per i donatori

Le erogazioni a favore di Oxfam Italia sono detraibili o deducibili dal proprio reddito.

Leggi l'informativa completa su www.oxfamitalia.org

L'UNIONE FA LA FORZA

a cura di Ilaria Lenzi, Oxfam Italia

Oxfam: un grande network internazionale di organizzazioni per ottenere un maggior impatto nella lotta globale contro la povertà e l'ingiustizia.

Oxfam è una delle più importanti confederazioni internazionali di Ong nel mondo specializzata in aiuto umanitario e progetti di sviluppo, composta da **14 organizzazioni di paesi diversi** che collaborano con **3.000 partner locali** in oltre **99 paesi** per individuare soluzioni durature alla povertà e all'ingiustizia. «Oxfam e Ucodep» dichiara **Pietro Nibbi, direttore generale di Oxfam Italia** «hanno deciso di unire le loro forze in Italia per agire in modo ancora più efficace contro la povertà. **L'alleanza tra un network internazionale, come Oxfam, e un'organizzazione radicata sul territorio toscano come Ucodep, ha moltiplicato le nostre risorse e le possibilità di azione.** Tutto ciò grazie alle nostre due anime, quella internazionale e quella italiana» «Accogliamo Oxfam Italia nella nostra confederazione con grande soddisfazione» ha spiegato Jeremy Hobbs, direttore di Oxfam. «Per un'organizzazione come la nostra, essere presenti in un paese che fa parte del G8 e del G20 ed è tra i fondatori dell'Unione Europea significa rendere ancora più efficace e capillare il nostro lavoro contro la povertà e i cambiamenti climatici nel Nord e nel Sud del mondo».

Internazionale e locale si uniscono per moltiplicare risorse e capacità di azione.

Per sradicare le cause della povertà e dell'ingiustizia è necessario operare a 360° nel Nord e nel Sud del mondo.

Oxfam Italia ha scelto un **approccio integrato fra programmi di sviluppo, interventi di emergenza, campagne di opinione e iniziative educative** per migliorare le condizioni di vita di migliaia di persone e costruirsi un futuro dignitoso. E per indirizzare al meglio le nostre politiche e azioni ci siamo dotati di un **piano strategico** articolato su quattro assi: **giustizia economica, servizi di base, diritti nelle crisi e cittadinanza, democrazia e partecipazione.** Un piano che permetterà di condividere i nostri obiettivi all'interno e all'esterno dell'organizzazione e di monitorare i nostri risultati.

A partire da questo piano strategico **racconteremo e condivideremo con voi** l'avanzamento dei nostri progetti, **le storie delle persone che hanno cambiato la propria vita**, i risultati raggiunti e le risorse investite grazie al sostegno di tutti coloro che condividono i nostri valori di giustizia, dignità umana, democrazia, solidarietà, impegno e sobrietà.

Sono molte le sfide che ci aspettano e per affrontarle avremo bisogno di tutti coloro che ci seguono da tempo e di chi comincerà a farlo ora, entrando a far parte del grande movimento globale che è Oxfam. Perché **solo uniti, persone, organizzazioni, nel Nord e nel Sud del mondo, possiamo sostenere l'energia umana e sradicare ingiustizia e povertà.** ■

Il Comitato di Indirizzo di Oxfam Italia

In occasione della nascita di Oxfam Italia, ci siamo dotati di un **Comitato di indirizzo** composto da personalità del mondo accademico, scientifico e della comunicazione che daranno un ulteriore valore aggiunto alla definizione delle strategie e delle priorità dell'organizzazione. Ne fanno parte: **Maite Carpio**, produttrice televisiva; **Guerino Delfino**, presidente del gruppo di comunicazione Ogilvy; **Loretta Napoleoni**, economista e saggista; **Gianni Riotta**, giornalista e direttore del Sole24Ore; **Gianni Rufini**, esperto di aiuto umanitario; **Sabina Siniscalchi**, membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Banca Etica; **Mario Tozzi**, giornalista e geologo, esperto di temi ambientali.

A tutti loro il nostro grazie. ■



Foto: Abbie Trayler-Smith/Oxfam©

GIUSTIZIA ECONOMICA

Lavoriamo per garantire a tutti una vita dignitosa, assicurando mezzi di sussistenza adeguati e sostenibili.

Miglioriamo le capacità di produzione e commercializzazione dei piccoli produttori, garantendo accesso al credito e al mercato, con particolare attenzione alle donne.

Sosteniamo le produzioni agricole e artigianali di qualità, tutelando il patrimonio naturale e culturale e sviluppando tecniche di agricoltura sostenibile più resistenti all'impatto del cambiamento climatico.

Chiediamo politiche e risorse a supporto dell'agricoltura contadina, della pastorizia e della pesca artigianale.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2011-2012

Grazie anche ai nostri sostenitori, ci impegniamo a rafforzare le capacità produttive di almeno 24.400 contadini in Ecuador, Repubblica Dominicana, Bosnia Erzegovina, Palestina, Haiti perché possano ricavare un giusto reddito dal loro lavoro e garantire condizioni di vita adeguate alle loro famiglie.

RICORDIAMO LE COLTURE DIMENTICATE

a cura di Federica D'Amico e Carla Pratesi, Oxfam Italia

In Marocco Oxfam Italia lavora per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che abitano nelle zone di montagna, valorizzando le colture locali "dimenticate" (piante aromatiche, mandorlo), recuperando la cultura e le conoscenze tradizionali. Donne come Fatima rappresentano i veri e propri custodi dell'agrobiodiversità.



Marocco



Superficie: 446.550 km²
Popolazione: 31.993.000 (2009)
Popolazione rurale: 44% (2008)
Terre coltivabili: 7%
Fonte: *Fao, Ifad*

Fatima Jmad è Presidente di un'associazione di donne di Gourrama, un comune rurale di 13.000 abitanti, a metà strada tra le vette dell'Atlante e le dune del Sahara, in una zona di montagna dal clima arido.

Ci accoglie con un sorriso e l'ospitalità tipica di queste parti del Marocco. Si capisce subito che è **una persona indipendente e fiera di esserlo**, capace di lottare per affermare se stessa in un contesto dove non è affatto facile, in particolare per una donna sola.



Il 2010 è l'anno della biodiversità. Dal 1900 ad oggi circa il 75% della diversità genetica delle colture è andata perduta, principalmente a causa dell'adozione da parte degli agricoltori di varietà ad alto rendimento a discapito di quelle locali. La globalizzazione ha portato all'abbandono delle proprie tradizioni alimentari e alla semplificazione delle diete sia nei paesi industrializzati che nei paesi del Sud del mondo, con conseguenze pesanti sulla salute e sull'ambiente.

Foto: *Danilo Cernicchiaro/Oxfam Italia*©

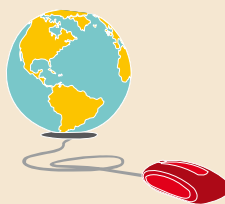
Ci racconta che **il suo obiettivo è aiutare le donne che vivono nei douar (villaggi) del comune di Gourrama ad essere economicamente autonome**, indipendenti dal marito o dalla famiglia. La sua associazione dà loro questa possibilità: allevando il bestiame, per esempio, o lavorando lane e tessuti. Donne e bambini seguono anche corsi di alfabetizzazione.

Se chiediamo a Fatima quali sono i problemi che affliggono la sua regione, ci spiega che questa ha potenzialità enormi in termini di risorse naturali. Intorno ai villaggi crescono spontaneamente moltissime piante aromatiche e medicinali: rosmarino, timo, lavanda, menta selvatica, finocchio, utilizzate da sempre dalle donne berbere per aromatizzare pietanze, conservare alimenti, usarle come medicinali naturali e anche per estrarne gli oli essenziali. Qualsiasi anziana ci dirà che il rosmarino veniva usato per calmare i bruciori dopo il parto, o che si possono fare dolci deliziosi con finocchio, miele e noci. **Purtroppo l'ignoranza delle qualità di queste risorse fa sì che esse non siano valorizzate.** Il rosmarino, ad esempio, che ha eccellenti proprietà aromatiche e medicinali, viene utilizzato come legna da ardere, sradicando le piante e impedendone quindi la ricrescita, creando problemi di erosione del suolo e favorendo la desertificazione. **Con la collaborazione di Fatima e di Adrar**, l'Ong locale con cui lavoriamo a questo progetto, (il nome significa "montagna" in lingua berbera) **sosteniamo la coltivazione del finocchio** (Besbes, in lingua araba locale tamazigh), una pianta aromatica molto utilizzata in cucina e in medicina tradizionale, grazie alle proprietà diuretiche e disintossicanti. **La vendita dei suoi semi, nei mercati locali e nazionali, può rappresentare un'importante risorsa per integrare il reddito familiare.** Sono stati quindi seminati alcuni campi ed è stata costruita una serra per permettere la riproduzione delle piantine, avviando parallelamente attività di formazione e sensibilizzazione ambientale in numerosi villaggi della regione, a beneficio degli agricoltori e degli alunni delle scuole elementari. **Tutta la comunità viene investita dalla fragranza di questa profumatissima piantina:** i contadini, i bambini e le insegnanti, che imparano le ricette tradizionali, e gli anziani, portatori di una memoria collettiva e di un patrimonio di tradizioni e conoscenze che non deve assolutamente andare perduto. ■



Nel giugno scorso, Fatima si è recata a Torino, in occasione del Torino Food Market Festival, per partecipare ad attività di scambio e di promozione dei prodotti tipici dell'Alto Atlante marocchino. Insieme a Slow Food e con l'aiuto di Fatima è stato così organizzato un laboratorio di cucina sull'utilizzo del finocchio selvatico.

Foto: Danilo Cernicchiaro/Oxfam Italia©



Per saperne di più

Il nostro progetto **Agrobiodiversità, culture e sviluppo locale**, finanziato dall'Ifad (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo) e realizzato con ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina) in collaborazione con un ampio ventaglio di partner, tutela e promuove le colture locali "dimenticate" in Ecuador, Marocco e Senegal. Vai sul sito www.agrobiodiversita.it

LA COOPERATIVA DÀ I SUOI FRUTTI

di Alessandro Ugolini, Oxfam Italia

Açaí e cupuaçu crescono abbondanti nella regione del Basso Tocantins, nello stato del Parà, in **Brasile**. La domanda interna e internazionale di questi frutti spontanei, dalle eccellenti qualità nutrizionali e cosmetiche, è in continuo aumento, ma il mercato è quasi interamente controllato dalle grandi aziende. **Oxfam Italia prosegue con un nuovo progetto il sostegno alle cooperative di piccoli produttori**, garantendo formazione, assistenza finanziaria e tecnica, costruzione di magazzini per la conservazione della frutta e laboratori di analisi chimiche e microbiologiche perchè il prodotto risponda agli standard internazionali.



Brasile



Superficie: 9.014.876 km²

Popolazione: 193.734.000 (2009)

Popolazione rurale: 14.4% (2008)

Forza lavoro femminile sul totale: 43.5% (2007)

Fonte: *Fao, Ifad*

Grazie al lavoro in cooperativa Raimundo, Mauriléa e tanti altri piccoli produttori di frutta brasiliana riescono a competere con le grandi aziende e ad accedere al mercato. Ci raccontano come questo ha migliorato il loro stile di vita e quello delle loro famiglie.

Raimundo Brito è direttore di Cofruta, una delle 4 cooperative aderenti al progetto, e Presidente della Federazione delle Cooperative di Agricoltori Familiari ed Economia Solidale dello stato del Parà (Fecafes) principale beneficiario del nostro progetto finanziato dall'Unione Europea.



Le famiglie dei produttori come Maurilea vivono isolate su palafitte lungo i fiumi e torrenti, raccolgono i frutti che nascono spontanei nella foresta e, senza alcun aiuto, le loro entrate sarebbero limitate esclusivamente a 4-5 mesi all'anno, durante i mesi del raccolto.
Foto: Alessandro Ugolini/Oxfam Italia©



L'açai è un frutto piccolo e tondo, ricco di ferro, fibre, proteine e vitamine. Ha un grande potere antiossidante e spiccate proprietà energizzanti. Lo stato del Parà produce il 90% della produzione nazionale di açai di cui il 66% nella sola regione del Basso Tocantins.

Foto: Alessandro Ugolini/Oxfam Italia©

Figlia di piccoli agricoltori, socia di Cofruta, Mauriléa Muniz Palheta ha partecipato ai nostri corsi di formazione e ha sviluppato importanti conoscenze informatiche e di gestione ed elaborazione di progetti.

Raimundo

«Cofruta (Cooperativa dei Frutticoltori di Abaetetuba) è nata nel marzo 2002 dalla necessità di 67 produttori familiari, di cui 24 donne, di commercializzare i propri prodotti su una scala più ampia. E' partner di Oxfam Italia dal 2008, e ha recentemente realizzato la prima esperienza di esportazione di polpa di açai verso l'Italia. Questo grazie alla dotazione di macchinari per la lavorazione della polpa, e alla formazione che ci ha permesso di ottenere prodotti di qualità e in quantità maggiori».

Mauriléa

«Il sostegno di Oxfam Italia alla cooperativa ha davvero migliorato il nostro lavoro. Prima cupuaçu e açai venivano venduti in piccole quantità nei mercati, per strada, e la maggior parte della produzione era ceduta a prezzi ridicoli agli intermediari, che la rivendevano nelle fiere a un prezzo molto più elevato. Questo perchè non avevamo magazzini o congelatori per

poterla conservare, ed eravamo costretti a venderla subito, senza poter trattare sul prezzo. Adesso una parte del prodotto viene lavorata in fabbrica, trasformata in polpa o marmellata e venduta al mercato locale e regionale; la frutta non lavorata, che è ancora la maggior parte, si vende invece direttamente alle altre fabbriche dello stato del Parà».

Raimundo

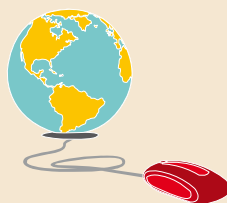
«Adesso è importante lavorare sull'ampliamento del mercato e il consolidamento della Federazione delle cooperative di agricoltura familiare e dell'economia solidale dello stato del Parà, per integrare le esperienze delle cooperative della regione e far sì che

i produttori abbiano una voce sola, e quindi più forza contrattuale».

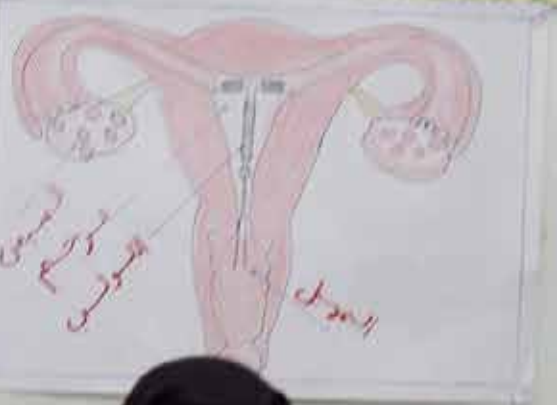
Mauriléa

«E' altrettanto importante promuovere, come ha fatto e sta facendo Oxfam Italia, la partecipazione delle donne alla gestione delle cooperative. Il nostro sistema culturale ci esclude ancora da posizioni di leadership, ma questo accade anche perchè non possediamo le competenze tecniche e amministrative necessarie. La partecipazione al programma di formazione in gestione di cooperative mi ha permesso di lavorare all'interno di Cofruta e anche di essere assunta da Oxfam Italia come segretaria al nuovo progetto che sta partendo in sostegno alle cooperative come la mia». ■

Per saperne di più



Una parte qualificante del nostro lavoro riguarda la tutela e la promozione dei prodotti tipici locali, sviluppando le capacità associative e garantendo formazione, assistenza finanziaria e tecnica ai piccoli produttori delle aree rurali, in Brasile come in Bosnia Herzegovina o in Marocco. Scopri di più sul nostro sito www.oxfamitalia.org



SERVIZI DI BASE

Lavoriamo perché sempre più persone abbiano diritto all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'acqua potabile.

Realizziamo infrastrutture che facilitino l'esercizio di questi diritti: costruiamo scuole, pozzi, forniamo attrezzature mediche e sanitarie.

Organizziamo corsi su igiene, salute, prevenzione e uso responsabile dell'acqua. Formiamo insegnanti, studenti e personale scolastico.

Chiediamo servizi di base accessibili a tutti, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2011-2012

Grazie anche al supporto dei nostri sostenitori, ci impegniamo ad assistere almeno 12.800 persone in Libano, Sudafrica, Repubblica Dominicana, Vietnam.

SCUSI, C'È IL BAGNO?

di Piera Freccero, Oxfam Italia

Non avere accesso ai servizi igienico-sanitari vuol dire bere, cucinare e lavarsi utilizzando l'acqua di fiumi, laghi, fossi e canali di scolo contaminati da escrementi umani e animali.

Oltre cento famiglie in Vietnam hanno chiesto e ricevuto supporto da Oxfam Italia per la costruzione di una latrina. Abbiamo provveduto allo scavo e alla pavimentazione, mentre le famiglie hanno costruito mura e tetto, contribuendo a seconda delle proprie possibilità. Così, negli ultimi mesi, nei villaggi come Lang Moi sono comparse latrine con muri di paglia, di pietra, di mattoni...



Vietnam



Superficie: 331.689 km²

Popolazione: 82.689.518

Popolazione rurale: 72.2% (2008)

Medici ogni 1000 abitanti: 0.6 (2002)

Fonte: *Fao, Ifad*

Vũ Thi Thu Hà ha 30 anni, vive nel villaggio di Lang Moi nel comune di Muong Vi, nel nord del Vietnam. **E' una contadina:** insieme alla sua famiglia - il marito, il figlio e i suoceri - **coltiva riso e qualche verdura per il sostentamento della sua famiglia.** A volte, se l'annata lo permette, riesce a vendere al mercato i frutti del suo lavoro. Hà è una khin, una vietnamita, ma la maggioranza degli abitanti del suo comune appartiene all'etnia Dao. Come gran parte delle minoranze etniche del paese, i Dao vivono in condizioni di povertà, con infrastrutture scarse o inesistenti.



Ci sono 2,6 miliardi di persone al mondo che non hanno servizi igienici e solo 1,1 miliardi sono collegati a un sistema fognario e di depurazione. La defecazione all'aperto è molto diffusa in Asia meridionale, dove circa il 44% della popolazione utilizza questa pratica, in mancanza di servizi igienico sanitari.

Foto: Piera Freccero/Oxfam Italia©



Vàng Văn Nì abita nel comune di Muong Vi. La sua latrina è ancora incompleta, mancano tetto e muri ma la famiglia, 6 adulti e due bambini, la usa lo stesso. «Si trova dietro casa» ci dice Vàng Văn Nì, «così non abbiamo paura che qualcuno ci veda». Migliorare i servizi igienico-sanitari nelle abitazioni – passando dalla defecazione all’aperto all’uso di una latrina su fossa, fino all’installazione di un gabinetto con sciacquone – riduce la mortalità infantile complessiva di circa un terzo.

Foto: Piera Freccero/Oxfam Italia©

Hà e la sua famiglia hanno adesso una latrina e ci raccontano come la loro vita è cambiata.

E' stato difficile imparare a utilizzare la latrina? Che tipo di acqua usate per farla funzionare?

«Non abbiamo avuto nessuna difficoltà. Usiamo l’acqua del ruscello e portiamo l’acqua in casa con dei tubi di plastica. Sistemiamo il tubo direttamente sul water; dopo averlo usato, devo solo aprire il tappo della valvola. Usiamo la carta ma non la buttiamo dentro, la gettiamo in un angolo e la bruciamo».

Cosa pensa la tua famiglia di questo nuovo servizio?

«Tutti i membri della famiglia sono contenti, perché **non c’è più il problema di dover andare nel bosco**, il che era particolarmente gravoso di notte, o in caso di pioggia. Anche

se sono solo due mesi che la utilizziamo, **le condizioni del terreno intorno a casa sono molto migliorate**: non ci sono più tante mosche come prima e anche il cattivo odore è scomparso. **Abbiamo capito che non avere un luogo sicuro dove fare i propri bisogni significa un grande rischio di contaminazione delle acque e del**

suolo, e una sicura diffusione di malattie, specialmente tra i bambini».

Prima di salutarci, Hà ci dice che si augura che tutte le famiglie possano essere aiutate ad avere una latrina in casa e, se possibile, anche un aiuto per costruire le stalle per i bufali. ■

Per saperne di più



In Vietnam, come in tutto il Sud East asiatico e in altre zone del mondo la pratica di defecare all’aperto è purtroppo molto diffusa. **Per promuovere igiene e salute, cerchiamo di sensibilizzare grandi e piccoli** scoraggiando questa pratica e dotando le famiglie di una latrina.

Guarda il nostro video su www.oxfamitalia.org/multimedia e scopri cosa può succedere quando si fanno i propri bisogni in un bosco...

UN'EDUCAZIONE A MISURA DI BAMBINO

di Samanta Ferrari, Oxfam Italia

In Repubblica Dominicana stiamo lavorando per migliorare la qualità dell'educazione della scuola dell'infanzia in una delle zone più povere del paese, al confine con Haiti. Ce ne parla Samanta, che ha raccolto per noi alcune testimonianze delle maestre...



Repubblica Dominicana



Superficie: 48.730 km²

Popolazione: 9.760.000

Bambini che hanno completato la 5° elementare: 68.4%

Tasso lordo di iscrizione alla scuola superiore: 34.5%

Fonte: Social Watch 2008, Fao

In Repubblica Dominicana Oxfam Italia vanta una lunga esperienza di lavoro in ambito educativo. Nella regione nord-est abbiamo ottenuto risultati assai significativi, migliorando visibilmente la qualità del sistema scolastico del cosiddetto "Nivel Inicial", che comprende la scuola dell'infanzia. **Lo stesso Ministero dell'Educazione ha tenuto conto di questi risultati** nella stesura del *Curriculo del Nivel Inicial* nazionale. Nella stessa regione, il nostro lavoro prosegue quindi per garantire la continuità tra la scuola dell'infanzia e scuola elementare, mentre **abbiamo deciso di estendere le attività sul Nivel Inicial in 60 scuole nell'area sud-ovest, una delle più povere del paese.**

Dal 28 giugno al 27 luglio 2010, negli edifici dell'Università Autonoma di Santo Domingo, nella sede di Barahona, si è svolta la prima edizione del Diplomado in "Metodologias y Tecnicas del Nivel Inicial", dedicato a maestre e personale del Nivel Inicial e incentrato sulla sperimentazione di pratiche pedagogiche innovative specifiche per la scuola dell'infanzia.

Tra **le 46 partecipanti**, le maestre delle scuole dei distretti di Pedernales, Jimani e Duvergè e cinque professoressa della Università Autonoma di Santo Domingo, nella quale istituiremo la prima facoltà pubblica in Educazione Iniziale nel Sud del paese.

Vi riportiamo le loro impressioni alla fine del corso:

Juana

«Il progetto porta maggiore conoscenza. Imparando la nostra vita migliora, non solo nelle aule, ma anche e soprattutto nella comunità. El Guayabal è una zona rurale montagnosa del Distretto di Jimani, a pochi chilometri dalla frontiera con Haiti. Non abbiamo occasione di imparare e io mi sento privilegiata; se tutti i maestri potessero farlo, l'educazione dominicana sarebbe un successo. Adesso sta a noi mettere in pratica ciò che abbiamo imparato, far sì che non restino solo appunti in un quaderno».



Il livello educativo in Dominicana è molto basso, si possono incontrare studenti universitari che non sanno né leggere né scrivere, pur avendo frequentato la scuola.

Foto: Samanta Ferrari/Oxfam Italia©

Gli Spacchettati
The Original Oxfam



Come funziona



1 Scegli un regalo

vai su www.glispacchettati.it
o chiama il numero verde 800.99.13.99
oppure invia una mail a
glispacchettati@oxfamitalia.org

2 ...e riceverai un biglietto... elettronico o cartaceo



3 ...il ricavato di questo regalo andrà alle persone che ne hanno più bisogno.



Regala una capra,

Vogliamo presentarti **Gli Spacchettati, the original Oxfam**.

La nostra campagna è la declinazione italiana dell'ormai famosissima **Unwrapped**, letteralmente **Senza pacchetto**, iniziativa proposta ormai da diversi anni dai membri di Oxfam con grandissimo successo. Pensa che solo in Gran Bretagna, il primo anno sono stati regalati centinaia di migliaia di Spacchettati!

Stacca e utilizza queste pagine centrali per confezionare il tuo regalo!



un maiale, una mucca!!!

Un'idea intelligente che fa risparmiare tempo e soprattutto fa evitare i soliti, inutili regali: **spendi bene il tuo budget natalizio e sostieni i paesi del Sud del mondo**. Scegliere una capra, piantare un orto, regalare quaderni a una scuola... **gli spacchettati sono un modo per celebrare il Natale in modo etico, sostenibile** e divertente, inviando ai propri amici, familiari e colleghi un biglietto cartaceo o elettronico con immagini solari e spiritose e, cosa ben più importante, **con un grande significato**.

Gli Spacchettati
The Original Oxfam





Juana e le sue colleghe costruiscono materiale didattico per le aule utilizzando oggetti di recupero. Oltre alla formazione delle insegnanti, il progetto prevede l'allestimento delle aule con materiale didattico e arredamento specifico, costruito dagli studenti del laboratorio di falegnameria delle scuole professionali del paese.

Foto: Samanta Ferrari/Oxfam Italia©

Altagracia

«Questo è il Diplomado più completo che abbia ricevuto. E' stato un mese faticoso; Pedernales è a 4 ore di viaggio da Barahona, ho sacrificato le mie vacanze e la mia famiglia ma ne è valsa assolutamente la pena, perché mi sento forte per cambiare e dare realmente un insegnamento di qualità ai miei alunni. E questo è solamente l'inizio del progetto. Con questa importante opportunità vinciamo noi maestre, i bambini e la società stessa».

Braudilla

«Adesso sì che possiamo mettere i bambini nella condizione di apprendere e prepararli realmente a imparare. Il progetto è riuscito a farmi vedere il mio lavoro in una luce completamente differente; con piccoli dettagli che possono sembrare insignificanti si possono ottenere grandi cose. Mi sento più che soddisfatta, è stato eccellente!» ■



Grazie a questo progetto 45 scuole verranno completamente ristrutturate, dotandole di bagni e fontanelle, sostituendo porte e finestre, dipingendo le pareti con colori vivaci.

Foto: Samanta Ferrari/Oxfam Italia©

Per saperne di più



Sai che l'istruzione primaria universale costerebbe 10 miliardi di dollari l'anno, e che questa cifra è la metà di quanto gli americani spendono in gelati? Trovi questo e altri "killer facts" sul nostro sito, www.oxfamitalia.org



CITTADINANZA, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Lavoriamo perché sempre più persone partecipino in modo attivo e consapevole alla vita della propria comunità.

Promuoviamo pratiche educative e comportamenti socialmente responsabili, incoraggiando la creazione di spazi di partecipazione.

Sosteniamo l'inserimento dell'educazione alla cittadinanza globale nei curricula e nella programmazione didattica.

Chiediamo che nei processi decisionali e nella distribuzione delle risorse si tenga conto delle esigenze dei cittadini e in particolare delle fasce più vulnerabili.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2011-2012

Grazie anche al supporto dei nostri sostenitori, ci impegniamo a coinvolgere oltre 4.000 donne in Bolivia e Vietnam in attività di miglioramento e rafforzamento delle capacità, affinché il loro potere di guida all'interno delle comunità sia riconosciuto.

"CHI NON STUDIA RIMANE UNA PIETRA"

di Miria Lanini, Oxfam Italia

Miria ha coordinato il corso di lingua italiana "Mamme insieme a Scuola", nell'ambito del nostro lavoro per **favorire l'integrazione linguistica e sociale delle donne straniere**, e ci racconta come è andata...

La frase scelta come titolo di questo articolo è stata detta da una delle partecipanti al corso "Mamme insieme a Scuola". **Dieci donne, di diverse nazionalità** (bengalesi, pakistane, senegalesi, somale, albanesi e marocchine) **che hanno frequentato ad Arezzo il corso di lingua italiana** organizzato da Oxfam Italia e dal

Centro di Documentazione Città di Arezzo nel mese di giugno 2010.

La lingua, in quanto mezzo di comunicazione per eccellenza, **costituisce uno degli elementi essenziali del processo di integrazione dei migranti**. Conoscere la lingua italiana rientra nel concetto di pari opportunità, poiché questa competenza

facilita le opportunità di inserimento nella società di arrivo. **L'insegnamento della lingua italiana rappresenta inoltre il collante che favorisce lo scambio reciproco tra italiani e stranieri e aiuta a superare la diffidenza e la paura della diversità**. Il corso ha previsto, oltre all'insegnamento della lingua, l'attivazione di un percorso di

Le donne che hanno partecipato al corso hanno sottolineato il valore dello studio per sé stesse e per i propri figli. Gli alunni stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo nell'anno scolastico 2009/2010 sono 5.715 e rappresentano il 12,6% dell'intera popolazione studentesca.
Foto: Areta Sobieraj/Oxfam Italia©





Il Dossier Caritas Migrantes 2010 è stato presentato il 26 ottobre 2010. Sono 5 milioni gli stranieri in Italia, un milione in più del 2008. I figli degli immigrati iscritti a scuola sono 673.592 e incidono per il 7,5% sulla popolazione scolastica. I dati mettono in evidenza un ritardo scolastico tre volte più elevato rispetto agli italiani, sottolineando la necessità di dispiegare più risorse per il loro inserimento nel caso in cui giungano per ricongiungimento familiare.

Foto: Federico Saracini/Oxfam Italia©

informazione su funzionamento del mondo scolastico, genitorialità e salute. Tutto ciò attraverso lo sguardo di genere, poiché il progetto è stato indirizzato a donne-mamme di origine straniera.

L'eterogeneità del gruppo, il clima confidenziale e informale, il supporto delle mediatrici linguistiche e gli argomenti affrontati sono stati elementi cruciali della buona riuscita dell'esperienza. **Le mamme partecipanti hanno sottolineato l'importanza dei percorsi di lingua italiana perché le aiuta nell'accompagnare la crescita scolastica e sociale dei propri figli,** e le incoraggia a partecipare con maggiore consapevolezza agli eventi - scolastici e non - organizzati sul territorio, **favorendo la fuoriuscita dalla loro condizione di "casalinga per obbligo". Molte hanno espresso con intensità il desiderio di lavorare e di poter continuare con gli studi.** Ecco uno stralcio di quanto emerso in uno degli incontri con le mediatrici durante i quali le donne hanno potuto esprimersi nell'agio della loro lingua madre: «L'Italia è un gran bel Paese da visitare, ma il problema della lingua rimane quello fondamentale.

Vivere qua è difficile, ma forse studiando le nuove generazioni ce la faranno e sarà più facile anche per chi verrà dopo. Per vivere in un nuovo posto si devono cercare nuove strade». L'impegno e la costanza nella frequenza evidenziano quanto sia sentito il bisogno di padroneggiare la lingua italiana per essere a pieno parte della società. Se i figli dei migranti imparano e perfezionano la lingua a scuola, gli adulti necessitano invece sempre più di strutture organizzate, in grado

di fornire formazione tarata secondo i bisogni di ciascuno.

Nei prossimi mesi, l'impegno di Oxfam Italia del Centro di Documentazione per favorire l'integrazione linguistica e sociale delle donne straniere sarà portato avanti con la realizzazione di laboratori linguistici per l'apprendimento dell'italiano in un'ottica di cittadinanza attiva in tutto l'intero territorio provinciale. ■

Per saperne di più



Leggi il rapporto **La presenza femminile straniera nella Provincia di Arezzo**, a cura della Sezione Immigrazione dell'Osservatorio sulle politiche sociali. Scoprirai che dal 2006

la popolazione femminile in Provincia di Arezzo è numericamente più elevata di quella maschile.

L'incidenza varia a seconda delle nazionalità di provenienza. In termini assoluti il gruppo più

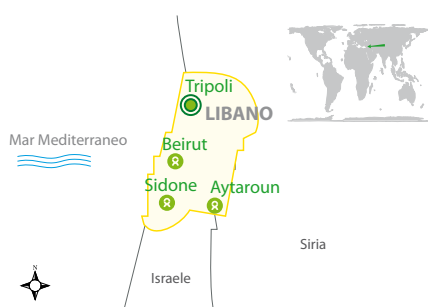
numeroso è costituito dalle donne rumene, albanesi, marocchine e bengalesi.

Vai su www.oxfamitalia.org/informati/approfondimenti

SENZA DIRITTI

di Laura Bassetti e Camilla De Concini, Oxfam Italia

I palestinesi nei campi profughi in Libano vivono una situazione drammatica e poco conosciuta, sentita in modo più tragico da bambini e ragazzi. Oxfam Italia lavora per garantire il diritto all'istruzione, al gioco e al proprio futuro.



Libano



Superficie: 10.400 km²

Popolazione: 4.224.000

Rifugiati registrati: 425.640 (31.12.2009)

Di cui nei 12 campi Unrwa: 33.000 (31.12.2009)

Fonte: Fao, Unrwa

In Libano si contano 12 campi profughi palestinesi, per un totale di 425.000 rifugiati registrati da UNRWA, l'Agencia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei profughi palestinesi. Rappresentano circa il 10% della popolazione libanese. Oltre ai campi vi sono 15 gatherings - insediamenti informali non riconosciuti.

I palestinesi in Libano non godono di diritti sociali e civili, hanno un accesso limitato ai servizi sanitari, educativi e sociali, per cui sono completamente dipendenti dai programmi dell'UNRWA e delle organizzazioni internazionali.

Non possono possedere proprietà immobiliari e sono esclusi da oltre 20 professioni, con un conseguente tasso di disoccupazione molto elevato.

I campi profughi in cui sono ospitati - risalenti al 1948 - **mancono di infrastrutture adeguate e sono sovraffollati**. Povertà e disoccupazione si traducono spesso in

problemi sociali. **Tra i giovani abbandono scolastico e violenza minorile sono in continuo aumento.**

La maggior parte dei campi profughi offre alcuni servizi ricreativi per ragazzi, ma nei gatherings al di fuori delle strutture scolastiche non esistono spazi aggregativi

e i giovani si ritrovano quindi costretti a rimanere inattivi, trascorrendo il proprio tempo in strada, esposti ad alcol, droga e violenza.

Povertà, disoccupazione e situazione scolastica sono tre fattori fortemente correlati tra loro **e il problema della povertà**



Il corso di fotografia è stato realizzato con l'associazione libanese Zakira che lavora nei campi palestinesi in Libano. E' durato due mesi e ha coinvolto 15 ragazzi lavoratori, prevedendo anche uscite didattiche in cui i ragazzi hanno potuto fotografare paesaggi e siti archeologici. Alla fine del corso ogni ragazzo ha preparato un CD con tutti i suoi scatti, una sorta di portfolio da utilizzare per promuoversi come fotografo in matrimoni ed eventi.

Foto: Associazione Zakira ©

Il campo di Wavel ospita circa 7.660 abitanti. Gli iscritti alle due scuole dell'Unrwa – elementare e media - sono circa 800; 200 di questi necessitano di attività di sostegno.

La normativa prevede l'espulsione per gli studenti che sono stati bocciati per due volte. Purtroppo questo riguarda sempre più ragazzi, e include anche bambini fin dalla prima elementare.

Foto: Ufficio Libano/Oxfam Italia©



costringe molti giovani studenti a lasciare la scuola per cercare un'occupazione e garantire un'entrata familiare.

Grazie alla collaborazione con il Children of al Jaleel Center, che si occupa principalmente di istruzione informale per bambini con difficoltà di apprendimento e adolescenti che hanno abbandonato precocemente la scuola, **abbiamo intrapreso alcune iniziative per tenere lontani i ragazzi da "situazioni a rischio" e permettere loro di migliorare il livello di istruzione** o comunque facilitare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro. **Il nostro lavoro si è svolto principalmente nel campo di Wavel**, a 90km a est di Beirut, in prossimità della città di Baalbek, **e nei gatherings di Bar Elias e Taalabaya**, a un'ora di distanza dal campo.

Gli istituti scolastici del campo e dei gatherings hanno ricevuto equipaggiamenti, arredi, libri di testo e giochi, **e i ragazzi sono stati coinvolti in numerosi momenti di aggregazione:**

musica, danza, gite, spettacoli, sport, visite educative. Agli studenti a rischio di espulsione e a coloro che hanno lasciato la scuola sono stati impartiti corsi di recupero e integrativi.

15 ragazze e ragazzi di Wavel hanno partecipato a un corso di fotografia

digitale professionale sviluppando conoscenze e passione e garantendosi, lo speriamo, **una possibilità di lavoro che permetta loro di guardare oltre i confini del presente.** ■

Per saperne di più



Puoi approfondire la questione dei diritti e delle condizioni dei bambini palestinesi in Libano leggendo il rapporto (in lingua inglese) **Rights of the Palestinian Child in Lebanon**, del Coordination Forum of NGOs Working Among The Palestinian Community in Lebanon che puoi scaricare dal nostro sito **www.oxfamitalia.org**.

Su Multimedia trovi inoltre le foto fatte dai ragazzi che hanno frequentato il corso di fotografia.



Foto: Jane Beesley/Oxfam©

DIRITTI NELLE CRISI

Lavoriamo perché le vittime delle crisi umanitarie ricevano protezione e assistenza nel rispetto della loro dignità e dei loro diritti. Intervendiamo nella prima emergenza portando acqua, servizi igienico-sanitari e rifugi. Sosteniamo la ricostruzione del tessuto economico e sociale per facilitare il passaggio alle condizioni di normalità. Rafforziamo le competenze delle comunità in termini di prevenzione dei disastri e dei conflitti. Chiediamo di proteggere sfollati, rifugiati e popolazioni vittime di conflitti o disastri naturali.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2011-2012

Grazie anche al supporto dei nostri sostenitori, siamo impegnati a rispondere alle emergenze umanitarie in collaborazione con gli altri partner della rete di Oxfam International nei 14 paesi in cui Oxfam Italia è presente, e promuovendo campagne di raccolta fondi e stimolando l'azione delle istituzioni italiane nei 100 paesi in cui la rete di Oxfam lavora.

HAITI, DA EMERGENZA A SVILUPPO

di Rafael Taveras, Oxfam Italia

Rafael divide con gli haitiani una tenda nell'accampamento di Leogane e ci racconta alcune delle cose che sono state fatte in questi mesi nell'ospedale da campo della città.



Haiti



Superficie: 278.000 km²

Popolazione: 9.780.000 (2008)

Vittime del terremoto del 12 gennaio 2010:
230.000

Persone colpite dal sisma: 3 milioni

Fonte: Banca Mondiale, Governo haitiano

Ci troviamo nell'ospedale da campo installato dalla Piattaforma della Società Civile dominicana a Leogane, a ovest di Port au Prince, che fornisce cure mediche alla popolazione di questa città, una delle più colpite dal sisma, e assistenza psicologica ai bambini degli orfanatrofi della zona.

Nell'accampamento ci sono un dottore, un farmacista e personale di appoggio, che trattano una media di 45 pazienti al giorno, per un totale di più di 1100 pazienti al mese in media. Nei mesi di maggio e giugno, grazie all'aiuto di tanti di voi, della provincia di Firenze e della Regione Toscana, siamo stati in grado di fornire prima assistenza a quasi 4000 persone; più di 800 sono state curate nell'avamposto di emergenza. Grazie alla collaborazione di altre associazioni, ad esempio "Pompieri senza frontiere" siamo potuti arrivare anche fuori dal campo, dove

era difficile accedere per raggiungere quei malati impossibilitati a recarsi presso la struttura.

Le cartelle cliniche parlano chiaro: la maggioranza dei pazienti sono donne, con infezioni e parassiti intestinali. La cattiva igiene, l'acqua sporca e l'alimentazione scarsa ne sono i principali responsabili.

Durante questi mesi si è aggiunto al campo anche un programma di prevenzione dentale; 7 tecnici dentisti inviati dal Guatemala in meno di 30 giorni hanno visitato 1000 pazienti.

Una parte importante del nostro lavoro qui riguarda i bambini, con un programma di assistenza psicologica agli orfani, ospitati dai numerosi centri della zona e dei laboratori di formazione e aggiornamento per il personale.

Nei mesi di maggio e giugno abbiamo trattato circa 150 bambini, focalizzandoci sulla loro vita affettiva ed emozionale e concentrandoci specificatamente nell'affrontare le conseguenze dei traumi psicologici riportati dopo il terremoto. La maggior parte di essi, circa un centinaio, prova scarse capacità di far fronte a situazioni di stress e mostra una personalità molto introversa. **Si tratta di bambini assai vulnerabili e depressi e ancora traumatizzati,** che mostrano problemi di

comportamento, specialmente a scuola. Una trentina di questi bambini, che si trovavano in luoghi particolarmente pericolosi al momento del sisma, manifestano tutt'ora impulsi suicidi.

Noi cerchiamo soprattutto di farli parlare, utilizzando anche giochi di ruolo e simulazione. Gli adolescenti ci raccontano come hanno vissuto il momento del terremoto, le frustrazioni e le difficoltà della vita nell'orfanatrofio.

Con i bambini più piccoli utilizziamo le immagini e la musica. I loro disegni raffigurano case distrutte, persone amputate e cimiteri. Esprimono in questo modo le paure, i problemi e le inquietudini che li accompagnano ogni giorno. La musica ha un grande effetto terapeutico per coloro che sono perseguitati dagli incubi notturni. Sotto la spinta dei dirigenti degli orfanatrofi abbiamo organizzato un concorso di opere d'arte.

Sfortunatamente, gli orfanatrofi con cui lavoriamo non hanno appoggi istituzionali per acquistare alimenti e garantire le cure dei propri ospiti. In uno di questi, una tempesta ha distrutto le due tende gigantesche che ospitavano i bambini. Con le donazioni ricevute abbiamo quindi acquistato anche alimenti, vestiti e una tenda per l'orfanatrofio distrutto. ■



Per saperne di più

Ti sei perso **il numero della nostra rivista dedicato ad Haiti?** Puoi scaricarlo dal nostro sito www.oxfamitalia.org, dove sarai anche aggiornato sui progressi del nostro lavoro nel paese a quasi un anno dal terremoto.



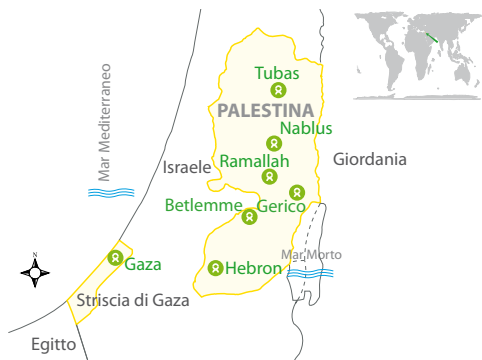
La campagna di promozione dell'igiene e della salute promossa da Oxfam ad Haiti ha raggiunto 80.600 beneficiari attraverso dimostrazioni pratiche dell'utilizzo dei kit igienico sanitari (distribuiti a 33.000 persone), formazione di personale, informazione e sensibilizzazione porta a porta, messa in onda di trasmissioni e spot radio. Una campagna specifica è stata indirizzata all'infanzia: con le canzoni, i giochi, le scenette teatrali, i bambini hanno imparato i principi basilari dell'igiene.

Foto: Jane Beesley/Oxfam©

GLI AGNELLI DI GAZA

a cura di David Mattesini, Oxfam Italia

Il sostegno alla pastorizia permette di rilanciare un settore fragile ma cruciale per l'economia palestinese. La testimonianza dei nostri operatori a Gaza.



Gaza



Superficie: 360 km²

Popolazione della striscia: 1.540.000 (2010)

Nuclei familiari che vivono in condizioni di povertà: 79% (2006)

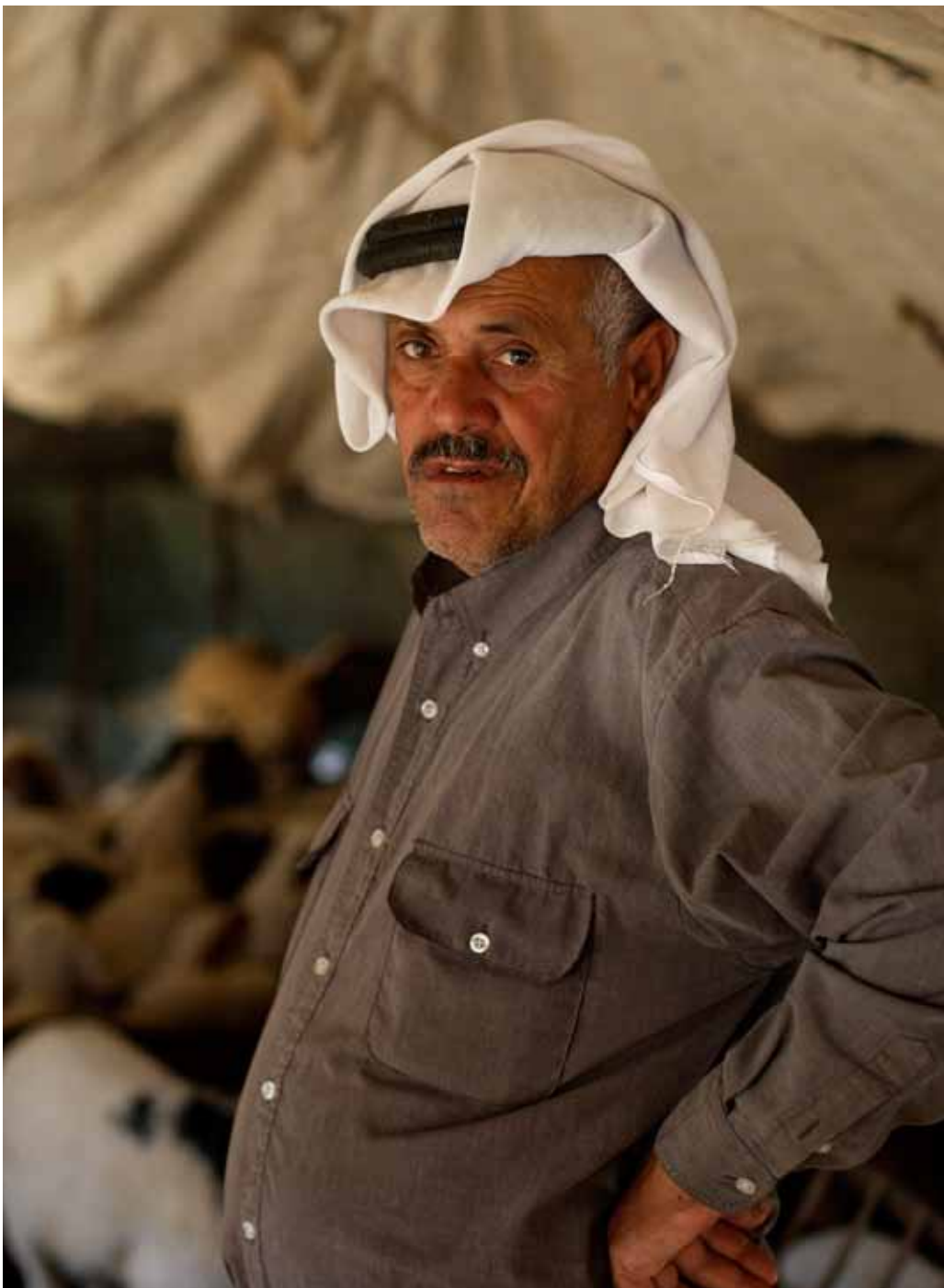
Vittime palestinesi dell'operazione Piombo fuso: 1380

Fonte: Istituto centrale di Statistica Palestinese, ONU

All'indomani dell'emergenza umanitaria nella striscia di Gaza, nell'inverno 2008-2009, grazie alla collaborazione instaurata con le controparti palestinesi, ci siamo mossi per lanciare una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi volta a sostenere le iniziative di Oxfam nella striscia.

Abbiamo aderito agli appelli per il cessate il fuoco e l'apertura di canali umanitari e siamo entrati a far parte della Task Force di Aiuti, coordinata con il Consolato Italiano.

Superata la prima emergenza, il nostro lavoro oggi è orientato allo sviluppo. Per questo abbiamo aperto un ufficio a Gaza. **Abbiamo scelto di ripristinare la capacità produttiva del paese a partire dalla pastorizia**, un settore di vitale importanza nel contesto socio-economico dell'area che continua a risentire pesantemente della situazione di isolamento in cui si trova la striscia.



Secondo la Fao, l'insicurezza alimentare affligge 4 palestinesi su 10; è una realtà per 1,4 milioni di persone e una preoccupazione costante per un ulteriore 1,1 milioni di persone. Foto: Alberto Conti/Oxfam Italia©



Lo scorso 16 ottobre, Gerico ha ospitato la Palestinian Food Products Fair, una fiera mercato che ha promosso i prodotti tipici palestinesi. Oxfam Italia ha partecipato alla manifestazione insieme al partner locale PlDc (Palestinian Livestock Development Center), con il quale ormai da quasi 5 anni produce formaggi tipici italiani, molto apprezzati anche in Palestina.
Foto: Stefano Baldini /Oxfam Italia©

Il blocco delle merci a Gaza imposto da Israele riguarda infatti anche i mangimi per gli animali.

“Nonostante le dichiarazioni del governo israeliano dopo il raid contro la *flotilla* turca, i valichi di ingresso continuano a rimanere fondamentalmente chiusi per molti beni in entrata e per tutti quelli in uscita - spiega Matteo Crosetti, operatore di Oxfam Italia a Gaza - L'unica differenza è l'aumento di prodotti alimentari israeliani già confezionati nei supermercati. Non entrano invece le materie prime che servirebbero a rivalizzare davvero la produzione e l'economia locale". Oltre alle condizioni ambientali - pochi sono i terreni per i pascoli - ad aggravare la situazione dei pastori vi sono le limitazioni imposte dalla politica di sicurezza israeliana con l'ampliamento delle "no go-areas". **Per nutrire i propri animali devono quindi ricorrere a mangimi assai costosi**, importati da Israele o fatti arrivare attraverso i tunnel dall'Egitto, nel contesto di una ricostruzione divenuta difficilissima a causa del "blocco". **"Dopo la guerra**, che ha ridotto ai minimi termini la capacità produttiva generale - spiega **Stefano Baldini, responsabile paese di Oxfam Italia - anche il settore**

pastorizio si è trovato a dover ripartire da zero. In questa prima fase di post-emergenza, ci siamo concentrati quindi su un'attività capillare di sostegno ai piccoli pastori e allevatori. In sintesi, **abbiamo trasferito qui il bagaglio di conoscenze sviluppate per cinque anni in Cisgiordania**".

Un intervento a 360 gradi, concretizzatosi in una molteplicità di azioni: ristrutturazione delle stalle, distribuzione di taniche per l'acqua, **assistenza veterinaria e formazione sul campo agli allevatori, fornitura di oltre 150 kit veterinari e oltre 1800 interventi**

di inseminazione artificiale. Palma da dattero e alimenti di scarto suppliscono alla mancanza di mangimi e l'assistenza agli allevatori prosegue anche durante la trasformazione lattiero-casearia.

Un totale di 150 tra pastori e piccoli allevatori stanno beneficiando del nostro intervento per riattivare il proprio lavoro.

Per il futuro, l'obiettivo è quello di intensificare l'azione allargando l'intervento a tutta l'area del distretto di Khan Younis, grazie anche al supporto dell'**Ufficio per gli aiuti umanitari dell'Unione Europea (Echo)**. ■



Per saperne di più

Guarda il **video** in cui raccontiamo il nostro lavoro con i **pastori palestinesi in Cisgiordania**. Il nostro collaboratore **Stefano** ti spiegherà i progressi e le difficoltà che abbiamo incontrato, e i potrai sentire direttamente dai produttori e dai pastori come questo stia portando benefici alla loro vita e alla loro comunità. **Trovi il video**, in italiano con sottotitoli in inglese, sulla sezione Multimedia di www.oxfamitalia.org

FAKAFFE

a cura di Anna Pasquale, Oxfam Italia

Questi dolcetti tipici marocchini non sono legati a delle occasioni particolari: si offrono agli ospiti come benvenuto in casa..

Marocco



Ingredienti (per 1/2 kg di biscotti):

- 4 uova
- 1 bicchiere d'olio
- 1 bicchiere di tè zuccherato
- grani di sesamo
- uvetta
- semi di finocchio

Dopo aver mescolato bene tutti gli ingredienti, spiana il composto su una teglia spalmandoci sopra un tuorlo sbattuto, perché venga dorato. Dopo la cottura, taglia con un coltello.



Foto: Ilaria Lenzi/Oxfam Italia©

Il fior di finocchio selvatico è un ingrediente fondamentale in molti piatti del nostro ricettario, ai quali rende un inconfondibile profumo. E' chiamato anche finocchina o finocchietto; si può raccogliere nel periodo intorno a ferragosto. In Italia, è raccolto e utilizzato nell'Alto Lazio, nelle Marche, nel Gargano, in Sicilia e in molti altri posti.

Una curiosità: il detto "non farsi infinocchiare" significa non farsi raggirare, raccomandazione che veniva fatta agli acquirenti meno esperti di vino, che spesso veniva trattato con i semi del finocchio per mascherare i cattivi odori del vino difettoso!!

Ti è piaciuta questa ricetta? Ne conosci altre dai paesi in cui lavoriamo? Inviacele e le metteremo nel ricettario sul nostro sito! Scrivi a comunicazione@oxfamitalia.org



Oxfam
Italia

A Natale regala dignità.

Con un regalo equosolidale
contribuirai anche tu a una
economia di giustizia.



Vieni a trovarci nei nostri punti vendita

Arezzo

Via Vittorio Veneto, 64
T. +39 0575 900612

Livorno

Via della Madonna, 32
T. + 39 0586 887350

S. Casciano Val di Pesa (FI)

Via Machiavelli, 1
T. +39 055 822041

Sarteano (SI)

Pza XXIV Giugno, 8
T. +39 0578 265821

S. Giovanni Valdarno (AR)

Corso Italia, 87
T. +39 055 9121492

www.oxfamitalia.org

a Natale...
regala
questa capra!

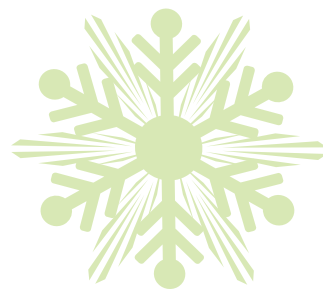


Gli Spacchettati
The Original Oxfam

Un nuovo modo
di fare regali
e solidarietà

Scopri su:

www.glispacchettati.it



Contattaci:
numero verde 800.99.13.99
glispacchettati@oxfamitalia.org

 **Oxfam**
Italia